



CIAO, MAURA

A CINQUANTUNO ANNI È
SCOMPARSA UNA DELLE PIÙ
IMPORTANTI INTERPRETI
DELLA CORSA ITALIANA

> **NEL POMERIGGIO DI DOMENICA 10 FEBBRAIO** l'atletica italiana è stata colpita al cuore dalla notizia della scomparsa di **Maura Viceconte**, che si è tolta la vita a Chiesa San Michele (TO), dove abitava. Aveva 51 anni, essendo nata a Susa (TO), il 3 ottobre 1967.

Uscita di casa per buttare la spazzatura, non vi ha più fatto ritorno. Preoccupati, il compagno e il fratello hanno dato l'allarme ai carabinieri e sono usciti a cercarla, trovandola nel giardino dietro casa, impiccata a un albero con un foulard. Inutili i soccorsi. Prima di andare in stampa con questo numero della nostra rivista abbiamo appreso che è stata disposta l'autopsia sul corpo della maratoneta.

L'atleta

Maura Viceconte è ancora primatista italiana dei 10.000 m con il 31'05"57 stabilito a Heusden-Zolder il 5 agosto 2000.

È stata anche primatista italiana di maratona (2:23'47", Vienna, 21 maggio 2000), specialità in cui aveva conquistato la medaglia di bronzo ai Campionati europei di Budapest 1998 e si era classificata dodicesima ai Giochi olimpici di Sydney 2000, il tutto sotto la guida di Renato Canova.

Sui 42,195 km aveva scritto il proprio nome negli albi d'oro delle gare di Cesano Boscone (1994), Venezia (1995), Monaco (1996), Carpi (1998), Roma (1999), Vienna (2000), Praga (2001) e Napoli (2003).

Il ritrovamento

In molti avevano incontrato di nuovo, dopo molto tempo, Maura Viceconte, invitati all'anteprima del docufilm sulla sua vita, presentato la sera del 30 novembre scorso a Villar Dora (TO), nei pressi di Avigliana. Un regalo per la se stessa cinquantenne. Così la maratoneta aveva motivato "La vita è una maratona" (sottotitolo: *La corsa, il mio*



modo di vivere). «Abbiamo viaggiato su e giù per l'Italia - ci aveva spiegato - per incontrare e intervistare i personaggi che hanno fatto da contorno alla mia vita e alla mia avventura atletica. Alla fine è stata una maratona anche questa!»

«È stato davvero coinvolgente, commovente, emozionante. Lo scopo che mi sono prefissa con questo lavoro è far sì che possa funzionare come uno stimolo e una spinta fondamentale per i giovani a intraprendere la strada della corsa, dello sport. Volevo inoltre realizzare qualcosa che fosse efficace anche come ringraziamento a tutti coloro che mi hanno sostenuto in quegli anni per me indimenticabili.»

Il filmato è realizzato da Luigi Cantore, filmmaker con all'attivo numerosi video e documentari, con il commento in video di Remigio Picco, esperto di atletica, che aveva poi condotto la serata della prima presentazione.

La vita

"Nulla lasciava presagire" si dice in questi casi. Nelle dichiarazioni di quella sera come sul proprio profilo Facebook Maura appariva concentrata a dedicarsi a Gabriele, il figlio di otto anni a lungo cercato, una volta vinta la battaglia contro il carcinoma al seno, di cui aveva dato pubblica notizia. <